

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine. giugno 2014

L'Area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Prometeia, ha predisposto lo scenario di previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna fino al 2015.

Lo scenario si fonda su un quadro di ipotesi che ad una lenta crescita del commercio mondiale nel 2013 (+2,3 per cento), vede fare seguito una moderata accelerazione nel 2014 (+3,5 per cento). La crescita del prodotto interno mondiale dovrebbe passare dal 3,0 al 3,4 per cento negli stessi anni, trainata soprattutto dalla ripresa nelle economie avanzate, mentre l'attività nei paesi emergenti continuerà ad avere ritmi più elevati di quelli delle economie avanzate, ma mostrerà una accelerazione minima. La crescita del prodotto interno lordo statunitense appare consolidarsi, tra il 2013 e il 2014 passerà dall'1,9 al 2,6 per cento. Migliora anche l'andamento nell'area dell'euro che vedrà il passaggio da una recessione dello 0,4 per cento ad una crescita dell'1,1 per cento. Anche l'Italia uscirà dalla recessione del 2013, per registrare una ripresa dello 0,7 per cento nel 2014. Resta d'obbligo, in tal senso, una particolare cautela.

Pil e conto economico

L'edizione corrente propone un miglioramento in prospettiva dello scenario regionale. Se infatti risulta

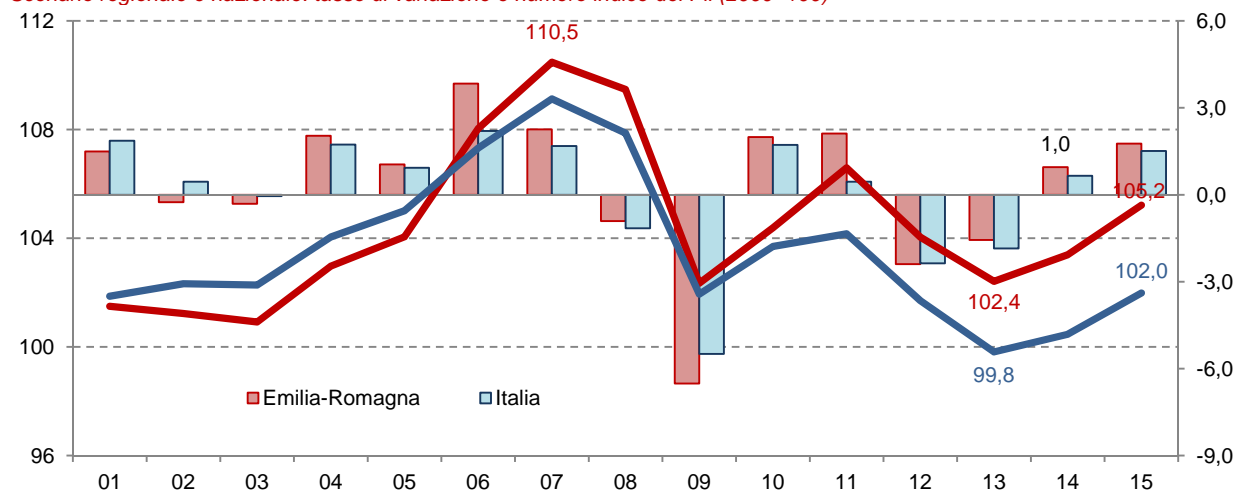
leggermente più ampia la flessione del prodotto interno lordo stimata per il 2013, che passa da -1,5 a -1,6 per cento, mentre la crescita attesa nel 2014 resta a +1,0 per cento, l'accelerazione della ripresa prospettata per il 2015 passa dall'1,5 all'1,8 per cento. Il Pil regionale nel 2014 dovrebbe risultare superiore solo di un punto percentuale rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009.

L'andamento regionale risulta leggermente migliore rispetto a quello prospettato a livello nazionale. In Italia il prodotto interno lordo si è ridotto in termini reali dell'1,9 per cento nel 2013 e solo nel 2014 si registrerà una lieve crescita, che non andrà oltre lo 0,7 per cento. Si tratta però di un dato ottimistico rispetto alle più recenti previsioni di enti internazionali riguardanti il nostro paese.

Seconda la nuova edizione la domanda interna regionale dovrebbe avere accusato una nuova, ma più contenuta flessione nel 2013 (-2,0 per cento), comunque ancora superiore rispetto a quella riferita al Pil. Ci si attende però una ripresa della domanda interna (+0,7 per cento) prossima a quella del Pil nel 2014.

Questo andamento riflette quello dei consumi delle famiglie, ma soprattutto quello degli investimenti. Sotto la pressione della condizione negativa del mercato del lavoro nel 2013 i consumi dovrebbero

Scenario regionale e nazionale: tasso di variazione e numero indice del Pil (2000=100)



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2014

avere contenuto, si fa per dire, la loro diminuzione al 2,2 per cento. Le stime correnti, rispetto alle precedenti, mostrano un rafforzamento della sostanziale inversione di tendenza prevista per il 2014 che da negativa diviene positiva (+0,9 per cento). L'effetto cumulato della crisi è evidente. Alla fine del 2014 i consumi privati risulteranno inferiori del 4,7 per cento rispetto al picco del 2010.

Gli investimenti fissi lordi nel 2013 dovrebbero avere subito una nuova riduzione (-2,1 per cento), per effetto della recessione, quindi della scarsa domanda e dello stato della fiducia delle imprese, che si trova su livelli nel complesso bassi e non così lontani da quelli minimi del 2009, nonostante la ripresa nel manifatturiero. Ci si attende però che, nel corso del 2014, l'andamento degli investimenti faccia segnare una pronta, anche se modesta, ripresa (+1,3 per

cento), traendo vantaggio dai segnali di crescita a livello europeo e mondiale. Sono lontanissimi comunque i livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi. Nel 2014 gli investimenti risulteranno inferiori del 25,5 per cento rispetto a quelli del 2006.

Anche nel 2013 l'andamento del Pil si è avvalso dell'effetto di traino derivante dalle vendite all'estero, ma la sua forza si è sensibilmente ridotta. In termini di contabilità nazionale, le vendite all'estero regionali dovrebbero essere cresciute del 2,6 per cento, ben più della tendenza sperimentata a livello nazionale. A fronte di un'attesa ripresa dell'attività a livello europeo, nel 2014 si avrà una discreta accelerazione della dinamica delle esportazioni (+3,6 per cento). Al termine del 2014 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe superare del 4,0 per cento il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007. Si

Previsione per l'Emilia Romagna e l'Italia. Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2005

	Emilia Romagna				Italia			
	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
Conto economico								
Prodotto interno lordo	-2,4	-1,6	1,0	1,8	-2,4	-1,9	0,7	1,5
Domanda interna (1)	-3,9	-2,0	0,7	1,3	-4,3	-2,6	0,4	0,9
Consumi delle famiglie	-3,2	-2,2	0,9	1,4	-3,8	-2,5	0,5	1,0
Consumi delle AAPP e delle ISP	-2,6	-0,8	-0,3	-0,7	-2,6	-0,8	-0,3	-0,7
Investimenti fissi lordi	-7,6	-2,1	1,3	3,3	-8,0	-4,7	0,6	2,7
Importazioni di beni dall'estero	-8,0	2,9	2,6	4,5	-9,0	-3,2	2,9	4,7
Esportazioni di beni verso l'estero	1,3	2,6	3,6	6,8	1,9	-0,2	2,6	5,9
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	-8,2	1,6	0,4	1,2	-4,3	0,3	-0,2	0,8
Industria	-3,6	-2,5	1,6	1,9	-3,0	-3,2	1,2	1,5
Costruzioni	0,1	-5,1	-1,4	0,7	-5,6	-5,9	-1,5	0,3
Servizi	-1,6	-0,5	0,9	1,8	-1,6	-0,9	0,7	1,6
Commercio, riparaz., alberghi e ristor., trasp. e magaz. (2)	-5,6	-3,4	-1,4	-0,2	-3,5	-2,2	n.d.	n.d.
Info. comunicaz., fin. assicur., immob., profes., serv. impr. (3)	-0,2	0,2	1,2	1,9	-1,1	-0,1	n.d.	n.d.
Altre attività di servizi (4)	-0,2	1,4	2,9	3,9	-0,5	-0,9	n.d.	n.d.
Totale	-2,2	-1,2	1,0	1,8	-2,2	-1,6	0,8	1,5
Unità di lavoro								
Agricoltura	-2,7	-8,1	-3,1	-0,8	-3,5	-1,7	-2,6	-0,4
Industria	-3,3	-1,9	-0,6	0,6	-1,9	-1,4	-0,9	0,3
Costruzioni	1,5	1,0	-0,9	0,1	-5,4	-9,0	-0,6	0,4
Servizi	-0,2	-0,8	0,1	1,1	-0,2	-1,3	-0,1	0,9
Commercio, riparaz., alberghi e ristor., trasp. e magaz. (2)	0,5	-1,6	-0,6	0,5	-0,6	-2,5	n.d.	n.d.
Info. comunicaz., fin. assicur., immob., profes., serv. impr. (3)	-1,5	-2,4	-1,2	-0,1	0,7	-0,0	n.d.	n.d.
Altre attività di servizi (4)	0,0	1,2	2,0	2,7	-0,3	-0,8	n.d.	n.d.
Totale	-0,9	-1,3	-0,3	0,8	-1,1	-1,9	-0,4	0,7
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	1,6	-0,1	0,0	0,2	2,3	-0,4	0,0	0,1
Occupati	-0,3	-1,6	-1,0	0,5	-0,3	-2,1	-1,1	0,3
Tasso di occupazione(5)(6)	44,4	43,5	42,7	42,6	37,8	37,0	36,4	36,4
Tasso di disoccupazione(5)	7,1	8,5	9,3	9,0	10,7	12,2	13,2	13,0
Tasso di attività(5)(6)	47,8	47,5	47,2	46,9	42,4	42,1	41,9	41,9
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie e Istituz.SP (prezzi correnti)	-1,9	1,2	2,2	3,1	-1,8	0,1	1,7	2,7
Valore aggiunto totale per abitante (migliaia di euro)	26,1	25,6	25,6	25,9	21,1	20,7	20,7	21,0

(1) Al netto della variazione delle scorte. (2) Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione. (3) Servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto alle imprese. (4) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale, attività artistiche. (5) Rapporto percentuale. (6) Quota sulla popolazione presente totale.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2014.

tratta di un dato che conferma la crescente importanza dei mercati esteri per l'economia regionale e la grande capacità delle imprese regionali di operare competitivamente su di essi. Esso mostra, però, anche l'enorme difficoltà riscontrata nel progredire ulteriormente in quest'ambito, in una condizione di debolezza della domanda mondiale, tenuto conto dei fattori che incidono sui costi e la competitività delle imprese nazionali.

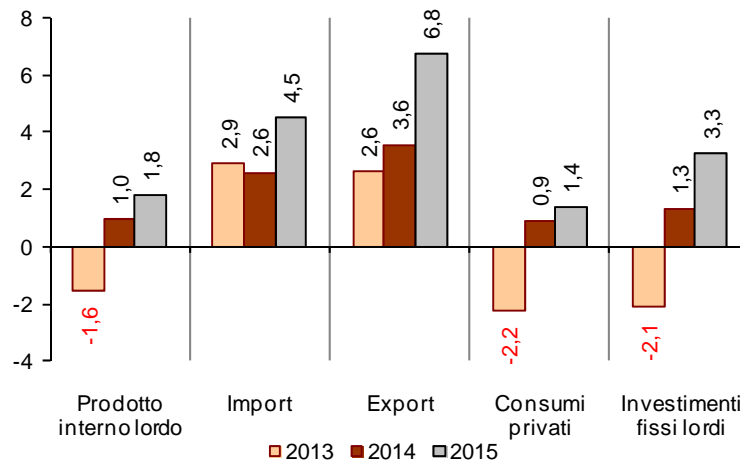
Nonostante la recessione, nel 2013 dovrebbe essersi registrata un'inversione della dinamica delle importazioni, che essendo altresì un input del sistema produttivo, al termine dell'anno dovrebbero avere fatto segnare una crescita del 2,9 per cento. Nel 2014, la ripresa della spesa per consumi, ma soprattutto degli investimenti e dell'attività produttiva sosterrà un ulteriore aumento delle importazioni, che dovrebbe restare però contenuto al 2,6 per cento.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Dall'analisi della formazione del reddito continua ad emerge innanzitutto l'ulteriore forte riduzione del valore aggiunto delle costruzioni. Soprattutto gli effetti negativi della forte restrizione del credito, più che la tensione sui tassi di interesse a livello mondiale durante l'estate dello scorso anno, si sono riflessi e continuano a riflettersi pesantemente sul settore delle costruzioni. Il valore aggiunto dovrebbe essersi ridotto nuovamente nel 2013, del 5,1 per cento. Nonostante l'attesa ripresa economica e l'attività di ricostruzione e ristrutturazione, in mancanza di un netto miglioramento delle condizioni del mercato del credito, nel 2014 la tendenza negativa del valore aggiunto settoriale dovrebbe al più attenuarsi, con un decremento contenuto all'1,4 per cento. Al termine del 2014 l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-30,4 per cento).

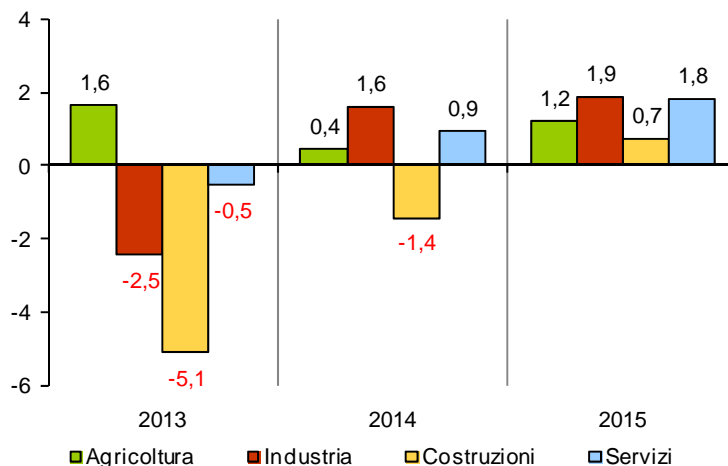
Per l'industria in senso stretto il 2013 è stato un nuovo anno di recessione, anche se dovrebbe essersi chiuso con una flessione più contenuta della precedente, -2,5 per cento. Gli effetti della ripresa dovrebbero manifestarsi pienamente nel corso del 2014, quando il valore aggiunto generato dall'industria dovrebbe riprendere a salire con una certa decisione (+1,6 per cento). Alla fine del 2014, l'indice reale del valore

Scenario regionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



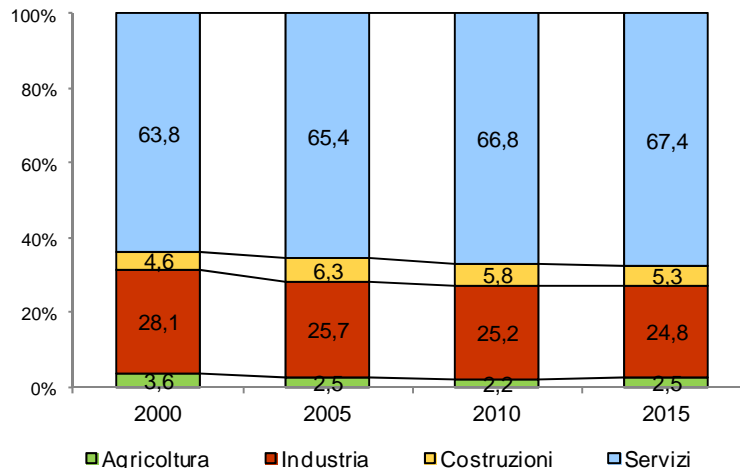
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2014

Scenario regionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2014

Scenario regionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2014

aggiunto industriale risulterà comunque inferiore dell'11,0 per cento rispetto al precedente massimo del 2007. Secondo l'edizione corrente degli scenari, nel 2013, anche il valore aggiunto del variegato settore dei servizi dovrebbe avere subito una nuova, ma più contenuta, contrazione (-0,5 per cento). La ripresa dovrebbe giungere solo nel 2014, con una crescita dello 0,9 per cento. Al termine del 2014 il valore aggiunto dei servizi dovrebbe trovarsi solo leggermente al di sotto (-2,3 per cento) dei livelli del precedente massimo toccato nel 2008.

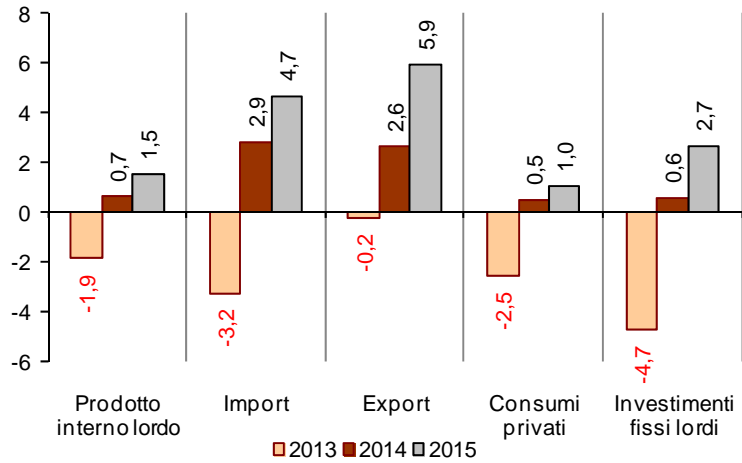
Il mercato del lavoro

A causa della congiuntura negativa, l'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, nel 2013 dovrebbe avere subito una nuova riduzione, più marcata di quella dell'anno precedente (-1,3 per cento). Si tratta comunque di una flessione meno consistente di quella nazionale. La fase negativa non dovrebbe chiudersi nel 2014. L'impiego di lavoro risulterà infatti di nuovo in calo, sia pure di solo lo 0,3 per cento, sostanzialmente in linea con la tendenza a livello nazionale (-0,4 per cento).

L'evoluzione settoriale dell'impiego di lavoro mostra una sensibile disomogeneità. Nei servizi dovrebbe essersi registrato un nuovo decremento nel 2013 (-0,8 per cento) e la ripresa farà registrare un incremento di solo lo 0,1 per cento nel 2014. Nelle costruzioni la tendenza dovrebbe risultare di nuovo positiva nel 2013 (+1,0 per cento), ma nel 2014 si dovrebbe registrare una nuova riduzione (-0,9 per cento. Nel 2013, l'impiego di lavoro nell'industria dovrebbe essersi ridotto ulteriormente, -1,9 per cento. Nonostante la ripresa, nel 2014 si dovrebbe registrare una nuova, anche se più contenuta diminuzione (-0,6 per cento).

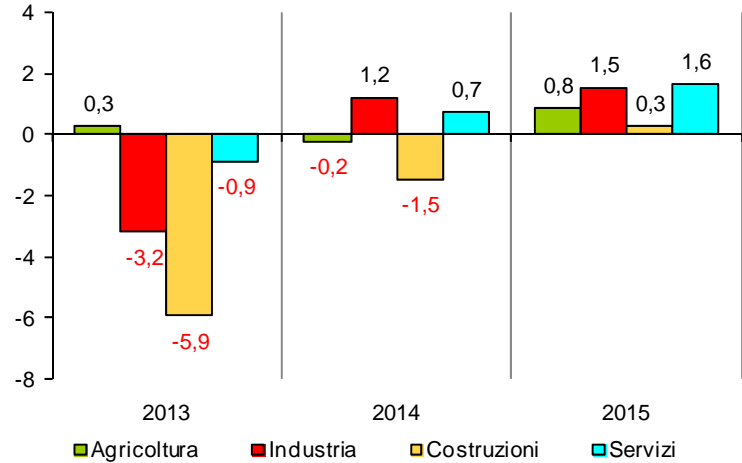
Rispetto all'edizione precedente, gli indicatori relativi al mercato del lavoro prospettano un quadro in ulteriore marcato deterioramento per 2013 e, nonostante la ripresa, anche per il 2014. Le forze di lavoro sono diminuite lievemente nel 2013 (-0,1 per cento), per effetto di una minore partecipazione e resteranno invariate nel 2014. Questa tendenza negativa contrasta con quella all'aumento della popolazione. Quindi il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale,

Scenario nazionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



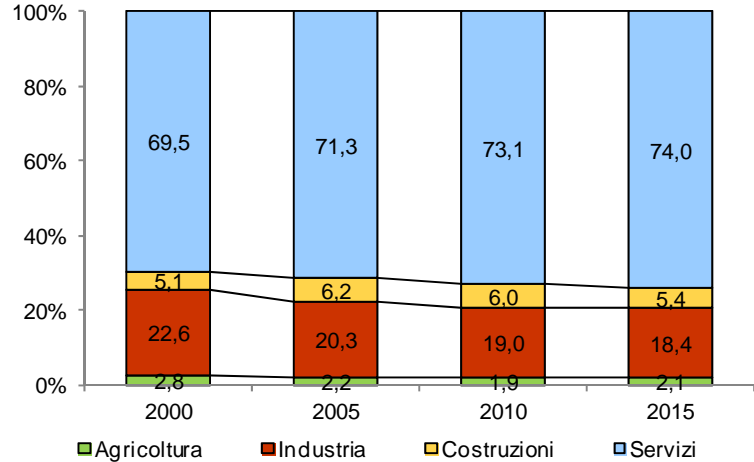
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2014

Scenario nazionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



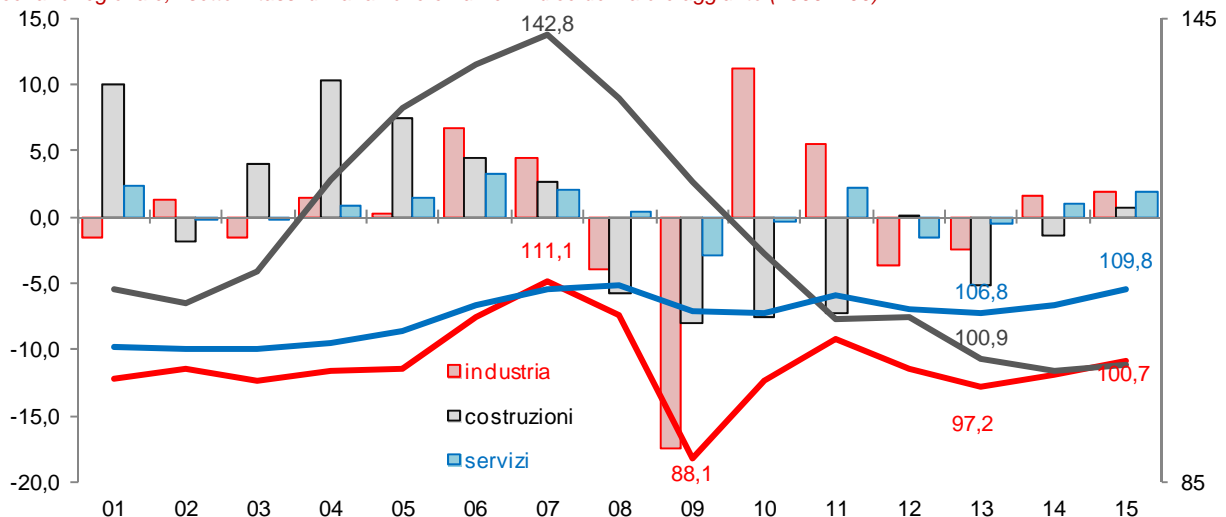
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2014

Scenario nazionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2014

Scenario regionale, i settori: tassi di variazione e numeri indice del valore aggiunto (2000=100)



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2014

dovrebbe continuare a ridursi dal 47,8 del 2012 al 47,2 del 2014. Il dato regionale resta strutturalmente più elevato di quello nazionale, ma si riduce progressivamente la differenza con quest'ultimo.

Nel 2013 la recessione ha determinato una riduzione del numero degli occupati (-1,6 per cento). Nonostante la ripresa, la tendenza non dovrebbe arrestarsi nel corso del 2014, quando l'occupazione si contrarrà di nuovo (-1,0 per cento), in quanto l'aumento dell'attività si tradurrà prima in un aumento delle ore lavorate da parte dei lavoratori già occupati, con un recupero dei livelli di produttività. Il tasso di occupazione tenderà comunque a diminuire rapidamente passando dal 44,4 per cento del 2012 al 42,7 per cento del 2014. La sensibile tendenza alla riduzione mostrata negli ultimi anni lo porterà nel 2014 a risultare inferiore di 3,8 punti rispetto al livello del 2008. Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,9 per cento nel 2007, per effetto della recessione ha toccato l'8,5 per cento nel 2013 e tenderà ulteriormente verso l'alto, al 9,3 per cento, nella media del 2014.

Conclusioni

L'economia ha affrontato un nuovo anno di recessione nel 2013. La riduzione della quota del valore aggiunto industriale subita tra il 2008 e il 2009

è permanente. Quella determinata dalla successiva crisi del debito e dalla conseguente recessione europea lo diverrà rapidamente. Per evitarlo, in primo luogo la ripresa prospettata dovrà concretizzarsi e avere un'adeguata ampiezza. Quindi occorrerà affrontare con decisione il problema della competitività dell'industria e del sistema economico regionale, al di là di quanto verrà fatto a livello nazionale. I recenti processi di delocalizzazione "selvaggia" attestano la difficoltà a fare impresa nel contesto attuale. Il fattore tempo è determinante per stabilire gli effetti strutturali della crisi congiunturale, ma il sistema regionale perderà comunque un'ulteriore quota della sua base industriale. In attesa degli effetti sulla crescita dell'auspicata adozione di profonde riforme, occorre aumentare la disponibilità e ridurre i costi del finanziamento. Le riforme devono mirare a ridurre il peso del bilancio e del debito pubblico e a sostenere la competitività del sistema, in particolare con una sostanziale riduzione del cuneo fiscale tra costo del lavoro e retribuzioni nette.

Le previsioni qui presentate si fondano sull'attesa di una ripresa della crescita a livello mondiale, della fine della recessione e di una diffusione della ripresa dell'attività tra ipaesi dell'area dell'euro nel corso del 2014. Sono quindi soggette a forti rischi di revisione al ribasso.

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>